

Dolore nei pet: riconoscerlo e gestirlo in modo efficace

Negli ultimi anni, il crescente interesse per il tema del dolore dei pet ha portato a una comprensione più approfondita dei meccanismi che regolano il dolore animale, rivelando che cani e gatti possono soffrire in modo molto simile agli esseri umani. Il dolore non è solo un sintomo, ma una vera e propria barriera al benessere che colpisce sia l'animale che il proprietario, alterando la relazione tra i due e riducendo la qualità della vita di entrambi. Per questo motivo, imparare a riconoscere i segni del dolore, anche quando non sono immediatamente visibili, è fondamentale.

Gli animali, infatti, tendono a nascondere la sofferenza fino a quando non diventa insopportabile, in quanto la manifestazione del dolore può essere interpretata dai loro simili come una debolezza. Questa "protezione naturale" rende ancora più importante la capacità del proprietario di individuare segnali precoci di disagio.

L'osservazione /

Il primo passo è quindi osservare attentamente i cambiamenti nel comportamento. Per esempio, nei cani, segnali di sofferenza possono manifestarsi in forme diverse, come l'affaticamento, la pigrizia apparente, un invecchiamento precoce o persino un cambiamento dell'espressione, con occhi e muso che appaiono tristi o svogliati. Nei gatti, è invece importante notare alcuni comportamenti come la rinuncia alla toelettatura, la difficoltà a saltare o la resistenza a muoversi per fare i bisogni. Tutti segnali che non dovrebbero mai passare inosservati.

Tipologie di dolore /

Il dolore nei nostri animali si manifesta in varie forme. Quello "acuto/adattativo" è legato a un danno tissutale, come una ferita, un trauma o un intervento chirurgico, e alla conseguente infiammazione. Si tratta di un dolore protettivo che limita i movimenti per favorire la guarigione e che, se trattato correttamente, scompare quando il processo infiammatorio si esaurisce. Tuttavia, se non affrontato adeguatamente, può evolvere in dolore cronico, fino a diventare una vera e propria malattia, più difficile da trattare e che potrebbe compromettere gravemente la qualità della vita dell'animale.

Il benessere dei quattrozampe è una delle preoccupazioni principali di ogni proprietario. In questo contesto, è importante comprendere eventuali segnali di sofferenza, perché questi sintomi, se non individuati e trattati tempestivamente, possono influire profondamente sulla qualità della vita.

a cura di **Roberto Cavazzoni**, direttore di Federchimica AISA



Le indicazioni di AISA /

Federchimica AISA, l'associazione italiana che rappresenta le aziende della salute animale, sottolinea l'importanza della collaborazione tra proprietari e medici veterinari nella gestione del dolore negli animali. Le innovazioni in campo veterinario offrono oggi strumenti sempre più efficaci per il controllo del dolore, ma il ruolo dei proprietari resta fondamentale: riconoscere tempestivamente i segnali di sofferenza e rivolgersi al veterinario consente di adottare il trattamento più adeguato, garantendo così il benessere dell'animale. Grazie ai continui progressi della medicina veterinaria, oggi è possibile gestire in modo più efficace il dolore negli animali adottando un approccio multimodale. Questo metodo integra l'uso di farmaci

con trattamenti fisici e, in alcuni casi, con l'utilizzo di mangimi complementari, che supportano il sistema endocannabinoide, un elemento chiave nella regolazione dell'equilibrio fisiologico e nella modulazione del dolore.

Studi recenti proprio sul sistema endocannabinoide hanno rivelato risultati sorprendenti: i prodotti che combinano derivati dei semi di canapa, ricchi di fitocannabinoidi, con sostanze naturali come la Palmitoiletanolamide (PEA), presente in alcuni alimenti e nei tessuti animali, offrono un valido supporto nella gestione del dolore nei pet. Questa sinergia tra ingredienti naturali potenzia l'efficacia di un approccio multimodale, migliorando il comfort e il benessere dell'animale senza causare effetti collaterali indesiderati. ●